

VareseNews

Ma qual è l'eredità delle Olimpiadi? A Glocal Evelina Christillin ha raccontato quella di Torino 2006

Pubblicato: Domenica 9 Novembre 2025



Tre settimane di gara, tra olimpiadi e paralimpiadi, e poi l'edizione dei giochi invernali 2026 andrà in archivio. Ma cosa rimane sui territori dove gli atleti e le atlete si sfideranno per conquistare una medaglia? «Ci sono eredità materiali e immateriali», ha raccontato sul palco di Glocal, il festival di giornalismo promosso da VareseNews, **Evelina Christillin**. Oggi presidente del Museo Egizio di Torino, vent'anni fa fu promotrice dei giochi di Torino 2006 e vice presidente vicario del comitato organizzatore.

Tra le prime ci sono ovviamente le infrastrutture sportive. Ormai da quattro anni il capoluogo piemontese ospita le [Atp Finals](#), atto conclusivo della stagione tennistica. «Questa competizione», ha spiegato Christillin, «si svolge in uno degli impianti che abbiamo costruito ex novo per le Olimpiadi». E ancora «lo **stadio Olimpico** intitolato al Grande Torino, che è stato rifatto completamente e oggi ospita una squadra di serie A». Ma anche infrastrutture non legate allo sport: «c'è più alta velocità ferroviaria, più due autostrade, quella per Bardonecchia e la supestrada veloce della **Val Chisone** per **Villar Perosa**».

E poi ci sono quegli aspetti immateriali che sopravvivono a vent'anni dai giochi. «Quello che è cambiato in Piemonte, grazie ai giochi, è stato il riappropriarsi di un'identità e di un orgoglio per questa identità, nel riscoprire la voglia di mostrare quanto di bello ha la nostra regione». E poi ci sono i

volontari: «abbiamo raccolto inaspettatamente una quantità di adesioni pazzesca al programma, con oltre 40mila persone che si sono iscritte». Una rete «che è attiva ancora oggi, ovviamente non più con questi numeri, in manifestazioni sportive, come quelle legate al tennis, e non, come l'ostensione della **Sindone**».

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it